

## ANSELMO BUCCI

(Fossombrone, 1887 – Monza, 1955)

Nato a Fossombrone (PU) il 23 maggio 1887, il giovane Anselmo si trasferisce con la famiglia nel Veneto: qui compie i suoi studi liceali ed inizia a dedicarsi, ancora ragazzo, all'attività pittorica. Nel 1904 si trasferisce in Lombardia: pur frequentando, anche se per breve tempo, l'Accademia di Brera, risiede a Monza dove si lega al gruppo di artisti che danno vita, sino al 1909, all'esperienza del *Coenobium*. E' in questo periodo che nasce la profonda amicizia che lo lega a Leonardo Dudreville, con il quale, nel 1906, si reca a Parigi, allora investita dal fervore artistico delle più importanti esperienze europee postimpressioniste. Qui, sebbene in ristrettezze economiche, frequenta Montmartre e l'ambiente dei Salons e produce le prime importanti serie di incisioni, oltre ad avere modo di conoscere e frequentare i grandi pittori attivi nella capitale francese, da Picasso a Modigliani, da Viani a Utrillo.

Gli anni prima della guerra sono caratterizzati anche da lunghi viaggi che arricchiscono la sua tavolozza di colori caldi e densi, viaggi che si concludono nel 1915 con il rientro in Italia e l'arruolamento volontario nel Battaglione lombardo Ciclisti con i futuristi Boccioni, Marinetti, Funi, Sironi e altri: gli anni del conflitto sono documentati da numerose incisioni, schizzi e scritti, mentre nell'immediato dopoguerra avvia un'intensa attività espositiva che lo porterà, nel '20, alla Biennale di Venezia.

Gli anni Venti sono segnati dall'esperienza di *Novecento*, il movimento seguito da Margherita Sarfatti che deve il proprio nome proprio all'inventiva di Bucci: nel '25, tuttavia, il pittore abbandona il gruppo, pur partecipando ancora alle esposizioni collettive, per dedicarsi sia all'attività artistica che a quella letteraria e giornalistica, che lo porterà a vincere il Premio Viareggio del 1930 con l'opera *Il Pittore Volante*.

La sua poliedrica attività si manifesta anche nella progettazione degli arredi di alcuni grandi piroscafi degli anni Trenta, mentre è sempre intensa la sua partecipazione a mostre internazionali sino agli anni 1941-42, quando documenta come "pittore di guerra" momenti ed episodi del conflitto. I bombardamenti del '43 distruggono lo studio milanese di Bucci: il pittore si trasferisce allora a Monza nella casa paterna di piazza Garibaldi e fonda la Federazione degli Artisti Indipendenti, ma tende ad un progressivo isolamento, nonostante la partecipazione alle Biennali e la prosecuzione dell'attività pittorica e letteraria.

Il 19 novembre 1955 Bucci muore a Monza.

Francesca Milazzo